

## Profilo Un saggio di Pasi ricostruisce il personaggio e la sua fine Bresci, il regicida che fu «suicidato»

di ARTURO COLOMBO

Il sottotitolo «vita e morte di Gaetano Bresci, l'anarchico che sparò al re» spiega il saggio di Paolo Pasi, (*Ho ucciso un principio*, Elèuthera, pp. 175, € 14) che ricostruisce con rigore documentario e vivacità narrativa il regicidio avvenuto la sera del 29 luglio 1900, nei pressi della Villa Reale a Monza, da parte di Bresci, nativo di Coiano (frazione di Prato), giunto apposta da Paterson, una cittadina poco distante da New York, dove viveva con altri anarchici (*nel disegno*). I tre colpi di rivoltella vanno a segno; ma appena i carabinieri lo bloccano, Bresci non smette di ripetere: «Ho agito da solo, l'ho fatto per vendicare le vittime pallide e sanguinanti di Milano», quelle uccise nel 1898.

Questa tesi («non ho ucciso un uomo, ma un principio») Bresci non la ribadirà solo durante il processo, svoltosi in agosto e conclusosi con la condanna all'ergastolo, e «i primi sette anni di segregazione cellulare». Continuerà a ripeterla anche dopo essere stato trasferito in cella d'isolamento nell'isola di Santo Stefano, vicino a Ventotene. Il racconto che Pasi dedica a come Bresci passava le giornate è spie-

tato: «Ferri, catene, pasti minimi, mutismo assoluto, luce dei controlli anche di notte, sonni brevi e spezzati, e tante guardie acquattate dietro gli spioncini», un trattamento che coincideva con «l'antichissima della pazzia».



Le illustrazioni di Fabio Santin coinvolgono il lettore: la sveglia alle 6, il pranzo alle 11, la lunga attesa fino alle 6 di sera, quando il detenuto numero 515 può tornare ad abbassare il letto e stendersi, «anche se addormentarsi è sempre faticoso per via della catena e per le ispezioni». Così fino al 22 maggio 1901, quando viene dichiarato suicida.

Pasi sottolinea come non vada dimenticato Sandro Pertini (pure lui rinchiuso a Santo Stefano durante il fascismo), che parlando nel 1947 all'Assemblea Costituente, aveva voluto precisare: «non è vero che Bresci si sia suicidato: prima l'hanno ammazzato di botte e poi hanno attaccato il cadavere all'inferriata e diffuso la notizia del suicidio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

